

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

72° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE 1982

Presidenza del Presidente LEPRE

INDICE

Disegni di legge in sede redigente

« Norme sul reclutamento, gli organici e l'avanzamento dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza » (1460)

« Provvedimenti urgenti per il reclutamento e l'avanzamento dei volontari e dei sottufficiali delle Forze armate e promozioni in soprannumero dei marescialli dell'Aeronautica » (1377), d'iniziativa dei senatori Margotto ed altri

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 679, 682, 683 e <i>passim</i>
BOLDRINI (PCI)	687
CORALLO (PCI)	685, 686, 687 e <i>passim</i>
FALLUCCHI (DC), relatore alla Commissione	680, 683, 687 e <i>passim</i>
GRANZOTTO (PCI)	686
MARGOTTO (PCI)	681, 682, 683 e <i>passim</i>
ORIANA (DC)	690
TOLOMELLI (PCI)	684, 685, 686 e <i>passim</i>

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

« Norme sul reclutamento, gli organici e l'avanzamento dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza » (1460)

« Provvedimenti urgenti per il reclutamento e l'avanzamento dei volontari e dei sottufficiali delle Forze armate e promozioni in soprannumero dei marescialli dell'Aeronautica » (1377), d'iniziativa dei senatori Margotto ed altri

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge: « Norme sul reclutamento, gli organici e l'avanzamento dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza » e « Provvedimenti urgenti per il reclutamento e l'avanzamento dei volontari e dei sottufficiali delle Forze armate e promozioni in soprannumero dei marescialli dell'Aeronautica », d'iniziativa dei senatori Margotto ed altri.

I lavori hanno inizio alle ore 16,15.

Informo che ieri sera, negli uffici della Commissione, abbiamo avuto nuovi contatti con il ministro Lagorio ed il ministro Andreatta per superare le difficoltà sollevate dal Tesoro nei confronti del testo predisposto per il disegno di legge in esame.

Prego il relatore Fallucchi, che ha preso parte alla riunione, di voler riferire alla Commissione sui risultati ai quali siamo pervenuti.

F A L L U C C H I, *relatore alla Commissione*. Farò, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, una sintesi dei risultati a cui siamo pervenuti ieri nell'incontro (al quale ho preso parte su delega conferitami dalla Sottocommissione e dalla Commissione stessa) con il ministro del tesoro Andreatta e con il ministro della difesa Lagorio. Il principale interlocutore era ovviamente il Ministro del tesoro in quanto, come tutti sapete, venivano sollevate delle obiezioni nei riguardi dell'eventuale aumento dell'onere finanziario previsto dal disegno di legge nel testo governativo.

Il primo dei tre punti in discussione riguarda la nomina nei nuovi ruoli di ufficiali a tenente e non a sottotenente. Una soluzione compromissoria è stata proposta (io la sottopongo senza alcuna raccomandazione particolare alla Commissione e poi la valghieremo in sede ristretta se la Commissione a ciò delega la Sottocommissione) ed è la seguente: che la nomina a tenente possa aver luogo dopo due anni di permanenza nel grado di maresciallo capo. Era stata avanzata l'ipotesi che ai partecipanti ai concorsi d'ammissione a questi nuovi ruoli fosse concessa — a seconda dell'anzianità nel grado di maresciallo capo — la nomina a tenente, se avessero già maturato due anni di permanenza nel grado, e la nomina a sottotenente in caso contrario. Questa ipotesi mi è sembrata suscettibile di creare nuove speculazioni e diatribe in relazione anche al fatto che possono partecipare a questo concorso candidati che hanno appena ottenuto la promozione e candidati che hanno invece cinque anni di anzianità nel grado. Quindi la proposta è che per tutti la possibilità di partecipare al concorso per la no-

mina a tenente maturi dopo due anni di permanenza nel grado di maresciallo capo.

È questo uno dei punti che si propongono al parere della Commissione difesa per una ulteriore trattazione con il Tesoro in quanto, come sapete, l'attuale testo del disegno di legge predisposto dalla Sottocommissione prevede che si possa partecipare a questi concorsi con il grado di maresciallo capo senza indicare dopo quanto tempo dall'avvenuta promozione, cosa che può far supporre che la partecipazione possa avvenire anche il giorno successivo al raggiungimento della promozione medesima. Questo è il primo aspetto su cui vorrei il parere della Commissione.

Il secondo aspetto riguarda l'introduzione dell'istituto dell'ausiliaria che è collegato ovviamente alla remunerazione ed ai limiti di età. Come ricorderete, abbiamo ridotto da 61 a 56 anni di età il limite proposto dal disegno di legge governativo che, peraltro, per quanto riguarda la Marina equiparava i termini a quelli delle altre Forze armate. Avendo operato questa riduzione dei limiti di età e avendo tenuto conto, peraltro, che l'istituto dell'ausiliaria esiste già dal 1955 per gli ufficiali, abbiamo proposto che anche per i sottufficiali fosse introdotto questo istituto. Dopo varie discussioni il ministro Andreatta ha accettato l'introduzione dell'ausiliaria anche per i sottufficiali; quindi il problema si è spostato sull'aspetto economico. Siccome si prevede di dare per il periodo della ausiliaria una retribuzione che sarebbe senz'altro di gran lunga superiore a quella di cui attualmente godono allo stesso titolo gli ufficiali (indennità che risale al 1955), per evitare di scatenare delle richieste immediate anche da parte degli ufficiali, il Ministro del tesoro propone che allo stato attuale sia data ai sottufficiali in ausiliaria un'indennità pari a quella attribuita attualmente agli stessi ufficiali. Queste sono le proposte, ferme restando le eventuali modifiche alla legge sull'avanzamento degli ufficiali che, per quanto riguarda l'ausiliaria, potranno a loro volta avere riflessi sulle condizioni dei sottufficiali.

Questo è un problema tecnico che va approfondito per vagliare attentamente gli

aspetti della retribuzione globale di cui verrebbero a godere i sottufficiali che vanno in ausiliaria; e tale esame dovrebbe essere compito della Sottocommissione. In alternativa a questo, anche perchè ci sono delle considerazioni di carattere socio-economico che attualmente tendono a prolungare la permanenza dei dipendenti pubblici oltre o almeno fino ai 61 anni di età (al che ho obiettato che non si possono considerare nè i sottufficiali nè gli ufficiali come dei dipendenti pubblici *tout court*, perchè le loro funzioni ne fanno una categoria atipica), si potrebbe vedere, in ultima analisi, se aumentare il limite di età portandolo da 56 a 58 anni. Questo però imporrebbe come conseguenza diritoccare gli organici, in quanto si verrebbe ad aumentare di altri due anni la permanenza dei sottufficiali nelle Forze armate. Anche l'approfondimento di tale aspetto dovrebbe essere svolto dalla Sottocommissione per chiarire i pro ed i contro di una situazione così complessa ed arrivare ad una soluzione che non potrà certamente essere di immediata applicazione perchè presenta delle difficoltà.

Il terzo punto riguarda la ricostruzione immediata della carriera. Le obiezioni del ministro Andreatta in merito alla ricostruzione della carriera afferiscono soprattutto all'eventualità, non remota, che anche tutti gli altri dipendenti pubblici possano rivendicare lo stesso diritto. Questo porterebbe, ovviamente, ad uno scompensamento notevole in tutto il settore del pubblico impiego con un'incidenza fortissima sulla spesa. Questo è un ulteriore aspetto che la Sottocommissione dovrebbe esaminare per vedere come, pur mantenendo ferma sotto il principio giuridico la ricostruzione della carriera, possa essere ridotto al minimo l'impatto amministrativo.

Spero di essere stato chiaro su questa materia e su questi tre punti. Vorrei che la Sottocommissione fosse delegata ad approfondire la materia e ad andare ad una trattativa con il Ministro del tesoro — trattativa che, in questo momento, si profila solo di carattere tecnico — per arrivare a delle soluzioni definitive. Data quindi la situazione in cui ci troviamo, propongo alla Commis-

sione (che, se lo riterrà opportuno, ci darà un indirizzo per approfondire l'esame degli aspetti indicati e mantenere i contatti con il Ministero del tesoro) di rinviare il tutto alla ripresa dei lavori, dopo la pausa di quindici giorni che si preannuncia, con la speranza che, nel frattempo, si possa arrivare ad una soluzione che soddisfi sia la Commissione difesa nel suo insieme, sia il Ministro del tesoro per procedere all'immediata approvazione in sede redigente del disegno di legge al nostro esame.

M A R G O T T O. Dico subito che comincio ad essere preoccupato di come procedono le cose per quanto riguarda questo disegno di legge, perchè obiettivamente ci siamo trovati e ci troviamo per la seconda volta a dover rinviare ed aggiornare la seduta quando invece l'incontro con il Tesoro avrebbe potuto portare ad una soluzione definitiva, in quest'ultima settimana. Sarebbe stato almeno auspicabile che i componenti della Commissione, il Presidente ed il relatore (che aveva avuto il mandato dalla Commissione per partecipare all'incontro con i ministri Lagorio ed Andreatta) si fossero oggi trovati di fronte a proposte precise e ben definite del Tesoro per quanto riguarda i suoi orientamenti: orientamenti che, dalle cose che qui ci sono state dette, non riusciamo ancora a capire.

Per quanto riguarda il primo argomento, peraltro superato dal ministro Andreatta, si è dunque temuto di creare dei precedenti con riflessi sul pubblico impiego. Abbiamo già esaminato la questione: il sottufficiale, il maresciallo maggiore si troverebbero ad avere a quaranta anni il titolo di sottotenente e ad essere, così, magari pari grado del figlio che decidesse di intraprendere la carriera militare. Una risposta del genere, che, secondo il Tesoro, deriva dalla esigenza di evitare riflessi sul pubblico impiego, non ci soddisfa, costituisce un'argomentazione non valida. Lo conferma il fatto che ci viene proposto un accordo per il passaggio diretto a tenente — senza cioè il transito nel grado di sottotenente — purchè vi sia una permanenza minima nel grado di maresciallo maggiore. Se dunque ci si preoccupa

che il passaggio a tenente inneschi un meccanismo di richieste nel pubblico impiego, la stessa proposta che fa come subordinata il Tesoro conferma che il problema non esiste.

Prendo atto della correttezza con cui il relatore ci ha riferito del suo incontro con il rappresentante del Ministero del tesoro e mi rendo conto delle difficoltà, ma bisogna capire che qui si vuole accettare il passaggio a tenente, ma con due anni di ritardo (anziché a 39 e 41 anni a 43 o 48). Non capisco a cosa serva ritardare ancora dal momento che si tratta di persone in età già avanzata per avere, come ufficiali, uno sbocco di carriera.

Non dobbiamo dar luogo a queste situazioni. Si dica quali sono le reali motivazioni. La verità è che si vuole compiere un atto di mediazione rispetto alla proposta contenuta nel disegno di legge che è punitiva per i sottufficiali. La cosa mi sorprende perchè la proposta aveva ottenuto l'approvazione degli Stati maggiori.

PRESIDENTE. Questo è stato già detto dal relatore e da me.

MARGOTTO. Ritengo ugualmente giusto approfondire l'argomento. Il relatore Fallucchi, infatti, propone nuovi contatti con il Ministero del tesoro, mentre deve essere chiaro per la Commissione che non c'è nulla da contrattare.

PRESIDENTE. Il Tesoro ha avanzato due proposte: passaggio immediato, per concorso, a sottotenente prescindendo dalla permanenza nel grado di maresciallo maggiore; promozione a tenente ma dopo una permanenza di due anni nel grado terminale di sottufficiale. Il relatore ha rifiutato la prima proposta e resta quindi in piedi la seconda, che però (devo dire francamente) non mi è parso avesse carattere ultimativo da parte del ministro Andreatta.

MARGOTTO. Io penso che delle due ipotesi proposte dal Tesoro la più valida sia la seconda: permanenza di due anni

in più nel grado di maresciallo maggiore e poi passaggio a tenente. Dobbiamo togliere infatti l'elemento di mortificazione e di umiliazione e non permettere che un uomo — che per esigenze familiari ha bisogno di rimanere in servizio qualche anno in più — si trovi a 40 anni nel grado di sottotenente. Questa ipotesi non è accettabile e il suo accoglimento avrebbe come unico risultato quello di avvelenare un rapporto di consenso che abbiamo costituito con molta pazienza e difficoltà. La proposta di passaggio a tenente è, infatti, già un compromesso, una via di mezzo rispetto alla richiesta iniziale di ottenere il grado di capitano.

Il secondo argomento trattato è stato quello dell'ausiliaria nei suoi due aspetti fondamentali: età pensionabile e indennità. L'introduzione dell'ausiliaria costituisce l'ossatura portante e la novità del provvedimento.

Attualmente l'età pensionabile per i sottufficiali è di 53 anni per la Marina e di 56 anni per le altre Armi. Il Governo ha proposto con il suo disegno di legge di elevarla per tutti a 61 anni. Questa proposta non corrisponde ad esigenze funzionali ma ha solo un carattere assistenziale (tenere per cinque anni di più in servizio i sottufficiali). Il punto di riferimento è quindi l'età pensionabile. Ora mi domando perchè si insiste per elevare il limite dell'età pensionabile e ridurre la percentuale dell'80 per cento della differenza tra stipendi e pensioni. Se accettassimo la proposta del Governo avremmo tre aggravii: cinque anni in più di stipendio; cinque anni in più di livello pensionistico (61 anni anziché 56); ampliamento degli organici. Considerando questi tre elementi non possiamo non renderci conto che il costo per l'Erario sarebbe di gran lunga superiore. Il Ministero del tesoro teme che articolare in questo modo l'ausiliaria — attribuendo cioè un'indennità dell'80 per cento sulla differenza tra pensione e stipendio ai sottufficiali che poi in lire significa ben poca cosa — possa scatenare analoghe richieste da parte degli ufficiali che hanno un diverso livello di indennità. Ritengo che anche per gli ufficiali dovrà essere accolta la richiesta di aggiornamento dell'indennità quando discuteremo la legge che li riguarda.

PRESIDENTE. Il Ministro del tesoro ha assicurato che lo scatto che verrebbe concesso agli ufficiali sarebbe esteso anche ai sottufficiali.

MARGOTTO. Mi sembra che non sia il caso di preoccuparsi se una volta tanto i sottufficiali hanno qualcosa in più rispetto agli ufficiali, tanto più che per questi ultimi stiamo approvando tutta una serie di leggi e leggine atte a permettere loro, in gran parte, la permanenza in servizio. Che senso ha l'affermare che non bisogna dare una cosa giusta ai sottufficiali perchè altrimenti la si dovrebbe dare anche agli ufficiali? La daremo con un poco di ritardo anche a loro. Finora hanno usufruito dell'ausiliaria soltanto gli ufficiali. Non vorrei che fosse considerato un delitto dare qualcosa in più ai sottufficiali rispetto agli ufficiali. Se dipendesse da noi avremmo già approvato anche la legge di avanzamento per gli ufficiali. Per tutte queste ragioni le motivazioni addotte non mi convincono, al contrario le ritengo negative.

Per quanto poi riguarda le preoccupazioni del ministro Andreatta sui costi e le difficoltà del momento, desidero richiamare alla Commissione un breve trafiletto pubblicato il 3 settembre 1982 su « Il Sole-24 ore » che riporta la presa di posizione del sindacato della CGIL in questi termini: il sindacato è preoccupato per i provvedimenti a cascata che hanno interessato, negli ultimi mesi, migliaia di dipendenti dei Ministeri.

Il Ministero dell'interno prima e subito dopo quello del Tesoro (ma il meccanismo di rincorsa minaccia di estendersi anche a tutti gli altri) si sono assicurati, tramite leggine e decreti, passaggi di carriera in massa (dal ruolo di concetto alla carriera direttiva, dalla carriera direttiva a quella dirigente) che comportano considerevoli benefici economici, assai superiori al 16 per cento fissato come limite per i contratti.

« È una vera e propria pioggia di regalie che svuota di importanza il contratto » ha detto il segretario nazionale della Funzione pubblica Gianni Principe.

Vedete bene, onorevoli colleghi, come in questo caso il Tesoro non si sia preoccupato

di mettere in moto meccanismi che avrebbero avuto riflesso anche sui militari. Noi abbiamo invece delle proposte che consentono un risparmio evidente rispetto alle proposte formulate in origine.

Sul terzo punto, relativo alla ricostruzione di carriera, sono d'accordo con il relatore Fallucchi. Questo è un punto che va considerato perchè l'articolazione — così come l'abbiamo concepita nel disegno di legge — può generare tutta una casistica di problemi.

Chiedo alla Commissione e al Presidente di non affidare il compito della contrattazione alla Sottocommissione, perchè questo potrebbe mettere in moto un meccanismo di « tira e molla » senza fine. Secondo me è il caso che la Commissione, una volta recepite in modo organico le posizioni del Tesoro, si riunisca — possiamo già da adesso fissare una data — per decidere in modo autonomo. Certo, è auspicabile arrivare ad un accordo positivo, però questo deve avvenire su proposte serie e reali. In caso contrario devo trarre la conclusione che si vuol far rientrare dalla finestra quello che non è passato dalla porta.

Compito nostro è svolgere un lavoro unitario e dimostrare nei fatti di aver raggiunto un buon risultato anche dal punto di vista economico.

Scusate il calore del mio intervento, ma, pur comprendendo le preoccupazioni del Tesoro, temo che tale tipo di preoccupazioni sorga solo quando fa comodo. Non comprendo invece perchè si è permesso che una categoria di centotremila cittadini soldati abbia atteso da 35 anni una nuova legge; ed oggi che stiamo per concludere con una nuova legge, che dà alcune risposte positive, dobbiamo svuotarla di contenuti qualificanti.

FALLUCCHI, relatore alla Commissione. Ho operato una sintesi, soprattutto sotto il profilo propositivo, nel riportare alla Commissione la lunga conversazione che si è svolta ieri sera.

Voglio rassicurare il collega Margotto che tutte le osservazioni da lui fatte in questa sede sono sostanzialmente analoghe ai miei

4^a COMMISSIONE72^o RESOCONTO STEN. (29 settembre 1982)

rilievi critici nei confronti del Ministro del tesoro; anzi sono andato oltre le sue argomentazioni perchè ho attaccato il Ministro del tesoro per l'ultimo decreto approvato dal Senato (nel quale, con decretazione di urgenza, si sono aumentati gli organici e si è ricostruita la carriera degli ufficiali e sottufficiali della Guardia di finanza) ed anche per la scarsa entità della spesa richiesta da questo provvedimento, dicendo che mai una così importante riforma è costata tanto poco.

Volevo quindi, illustrando l'esito del colloquio, chiedere solo alla Commissione conforto e conferma per procedere in questa « contrattazione », che purtroppo può avere quelle caratteristiche di « tira e molla » di cui il collega Margotto ha parlato. Se vogliamo, però, giungere ad una soluzione che non ci porti allo scontro, essa, collega Margotto, non può che essere di qualche compromesso sui punti indicati. Infatti ritengo che, se ci dovessimo attestare sulle proposte della Sottocommissione, dovremmo proseguire l'esame del provvedimento in sede referente, per poi rimetterlo all'Assemblea. Snellendo invece la procedura possiamo accettare un limitato compromesso sulla questione della ricostruzione delle carriere e in parte sul problema dei due anni di permanenza nel grado di sottufficiale.

Ritengo invece importante che non si ceda sulla questione dell'ausiliaria; ma anche in proposito bisogna esaminare alcuni aspetti. Non si tratta solo di evitare, come diceva il collega Tolomelli, che siano privilegiati una volta tanto i sottufficiali rispetto agli ufficiali. La mia preoccupazione è invece solo quella di arrivare unitariamente e in sede redigente all'approvazione di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Do atto al relatore Fallucchi di aver rivendicato questi punti fermi e qualificanti del provvedimento al nostro esame. Dobbiamo ora valutare la possibilità di un riesame di queste norme da parte della Sottocommissione, riesame che dovrà avvenire in tempi brevi anche per avere i contatti con le Commissioni competenti ad esprimere il parere.

Penso che alla ripresa dei lavori sia utile sentire il dottor D'Ambrosio che era ieri insieme al Ministro. È stato sottolineato che il provvedimento che ci apprestiamo ad approvare è stato contrastato dai sindacati. Infatti, tra i provvedimenti che questi consideravano di fuga al cosiddetto pacchetto di contenimento veniva inclusa anche la normativa al nostro esame, in quanto i sindacati non l'hanno considerata nel quadro di una contrattazione globale dei costi del lavoro.

Il rinvio alla Sottocommissione — voglio farlo presente al senatore Tolomelli — non significa sacrificare il disegno di legge ma dare uno sbocco alla trattativa in corso.

T O L O M E L L I. Non siamo d'accordo che il provvedimento sia nuovamente rimesso all'esame della Sottocommissione perchè siamo profondamente convinti che tutte le cartucce della nostra arma siano state egregiamente sparate dal collega relatore.

A questo punto sorge il dubbio che le riserve avanzate dal Ministero del tesoro — lo diciamo con molta franchezza — sottintendano delle ragioni che non si ha il coraggio di rendere manifeste. Una mediazione attuata accogliendo quelle proposte viene secondo noi a snaturare il contenuto del provvedimento, per cui, anche se non vogliamo giungere ad una rottura, non siamo disposti a pagare il prezzo dell'unità con lo sminuire il significato e la portata del disegno di legge.

PRESIDENTE. Nessuno è disposto a farlo, senatore Tolomelli. Del resto il ministro Andreatta, a differenza dei funzionari del Tesoro, non mi è parso perentorio.

T O L O M E L L I. Noi riteniamo proprio per questi motivi che siano mature le condizioni perchè il provvedimento sia rimesso all'esame dell'Assemblea (scavalcando così la proposta di un riesame della Sottocommissione) dove potrà essere attuata quella mediazione che si intende portare avanti. Proponiamo pertanto che alla ripre-

4^a COMMISSIONE72^a RIFESCONTO STEN. (29 settembre 1982)

sa dei lavori siano create le condizioni perchè il disegno di legge sia trasferito in Aula, dove il Governo dovrà motivare il suo atteggiamento.

PRESIDENTE. La mia proposta, senatore Tolomelli, è quella di avere un ultimo incontro con i tecnici del Ministero del tesoro e con il dottor D'Ambrosio per chiarire il problema, ma solo da un punto di vista tecnico.

MARGOTTO. Mi rifiuto di parlare con i tecnici perchè il problema è di natura politica.

PRESIDENTE. La questione investe anche un aspetto tecnico, considerato che i sindacati hanno contestato questo provvedimento.

TOLOMELLI. Possiamo stabilire un'audizione con i sindacati in quanto credo che questo sia un fatto positivo.

PRESIDENTE. Occorre però definire il problema prima in sede interna con i tecnici del Ministero del tesoro e con il dottor D'Ambrosio.

MARGOTTO. A nostro avviso, signor Presidente, per quanto riguarda il futuro incontro con i tecnici, c'è una differenza sostanziale tra la difesa dei punti che abbiamo qui sostenuto e l'essere invece disponibili ad accettare dei compromessi.

Teniamo a precisare che per quanto riguarda l'introduzione dell'ausiliaria, diversamente che per le altre due questioni, pensiamo che non ci sia spazio per compromessi. Non siamo assolutamente d'accordo che si dia un mandato alla Sottocommissione perchè questa affronti il problema dell'ausiliaria.

PRESIDENTE. La Sottocommissione non ha alcun mandato: essa deve solo approfondire alcuni problemi. Una volta terminato il dibattito, adotteremo le necessarie decisioni, rimettendo eventualmente il provvedimento all'esame dell'Assemblea.

MARGOTTO. Potremo anche valutare l'ipotesi di un riesame in Sottocommissione, a condizione però che la Commissione le deleghi il compito di difendere le posizioni qui espresse.

CORALLO. Signor Presidente, vorrei che mi fossero chiariti degli aspetti procedurali. Desidero sapere quale differenza comporti adottare la decisione del passaggio alla sede referente oggi o tra quindici giorni. Si dovrà cioè ricominciare il lavoro o si ritiene già acquisito tutto quello che abbiamo fatto?

PRESIDENTE. La rimessione del provvedimento in Aula significa definire solo in sede referente il testo che sarà poi presentato all'Assemblea.

MARGOTTO. In Aula si potranno poi presentare degli emendamenti.

PRESIDENTE. In Aula resta aperta la strada a tutti i possibili emendamenti.

CORALLO. Se oggi lincenziassimo il provvedimento in sede referente nel testo che ha finora raccolto i consensi della maggioranza di questa Commissione (tranne alcuni articoli), alla ripresa dei lavori potremmo rimmetterlo all'Assemblea. Se la questione invece dovesse ancora restare in sospeso, la decisione sarà ulteriormente ritardata perchè avremo quindici giorni di sospensione dei lavori.

PRESIDENTE. Teniamo presente che l'Aula non sarà subito disponibile, alla riapertura dei lavori, per l'esame di questo disegno di legge e che passeranno forse molti mesi prima che si possa iniziare a concludere un dibattito così ampio in Assemblea. Il mio pensiero (che è anche quello del relatore e della Commissione) è di fare un ultimo tentativo per trovare un punto di accordo, senza però sacrificare il contenuto del provvedimento.

4^a COMMISSIONE

72° RESOCONTO STEN. (29 settembre 1982)

C O R A L L O . Signor Presidente, ho sentito parlare prima di una riunione con i tecnici. Ciò mi trova dissenziente perchè ritengo che il nostro interlocutore possa essere il Ministro o il Sottosegretario, non i tecnici del Ministero del tesoro. Mi sembra, cioè, assolutamente inopportuno che la Commissione difesa si metta a contrattare con dei tecnici del Ministero del tesoro.

P R E S I D E N T E . Le ricordo che i contatti con i tecnici dovrebbero avvenire in sede di Sottocommissione, dove ciò è sempre possibile.

M A R G O T T O . Il Ministero del tesoro aveva tutto il tempo di farci pervenire in venti giorni e per iscritto le sue obiezioni sui punti contestati; invece non lo ha fatto. Questo mi sembra un tentativo, in sostanza, di farci modificare quelle posizioni su cui non c'è consenso da parte del Ministero del tesoro. Occorre ora esaminare se ci sia ancora un margine per dimostrare al Ministero del tesoro che non possiamo prescindere da queste posizioni.

P R E S I D E N T E . Direi che è stato fatto già un passo avanti nel senso che si è andata restringendo l'area di disaccordo. È stato riconosciuto infatti che sulla questione della ricostruzione delle carriere dovrà trovarsi una nuova soluzione. Restano gli altri due punti, ausiliaria e requisito di permanenza per il concorso a ufficiale. Su quest'ultimo nodo assicuro che, in un modo o nell'altro, non ci saranno difficoltà.

M A R G O T T O . Avevamo già chiarito che questo disegno di legge rappresenta il minimo, come contenuto, su cui tutti abbiamo concordemente e unitariamente convenuto, perchè altrimenti ognuno di noi avrebbe potuto avanzare altre proposte.

T O L O M E L L I . Dobbiamo tener presenti i riflessi che la riapertura di una discussione su un testo legislativo già elaborato un mese e mezzo fa può avere sulla

categoria interessata e sulla situazione in genere.

Occorre quindi, a mio parere, che stasera si tenti di dare una soluzione al problema, dal momento che la Commissione aveva assunto l'impegno di concludere i suoi lavori entro un determinato arco di tempo.

P R E S I D E N T E . Faccio presente che non abbiamo ancora acquisito il parere della 5^a Commissione.

T O L O M E L L I . Sappiamo che da un punto di vista procedurale è possibile proseguire il dibattito se il parere della competente Commissione non è emesso nell'ambito di un determinato periodo. Questa pertanto non sarebbe la prima volta, se affrontassimo ugualmente la questione anche in assenza del parere della 5^a Commissione. Dal punto di vista della procedura non può frenarci la mancanza del parere; sappiamo infatti che possiamo andare avanti se il parere non ci perviene entro un dato lasso di tempo.

P R E S I D E N T E . Senatore Tolomelli, quello della Commissione bilancio non è un silenzio involontario; se il parere ci fosse pervenuto sarebbe stato senz'altro negativo e saremmo già andati in Aula.

G R A N Z O T T O . Teniamo conto però che di provvedimenti con il parere negativo della 5^a Commissione ne abbiamo già approvati.

P R E S I D E N T E . Per licenziare questo provvedimento dovremmo chiedere alla Commissione bilancio, che ha già esaminato il nuovo testo della Sottocommissione, di esprimere un parere anche negativo, dopo di che andremmo in Aula.

T O L O M E L L I . A questo punto siamo proprio di questo avviso perchè il Tesoro ha scoperto le carte e quindi il problema principale è quello del tempo.

4^a COMMISSIONE

72' RESOCONTO STEN. (29 settembre 1982)

P R E S I D E N T E . Ripeto, senatore, che tutti i Gruppi rappresentati in Commissione sono sulle sue posizioni disposti a trasferire il dibattito in Aula (ma solo se sarà veramente necessario). A questo punto, noi dovremmo dire alla Commissione bilancio, che non ha ancora concordato con il Ministero del tesoro: dateci il parere. Il parere, lei sa, sarebbe negativo e allora dovremmo andare in Aula. Io ritengo che valga la pena di fare un ultimo sforzo, un ultimo tentativo di cercare un chiarimento con i tecnici (certo, non sono i tecnici il nostro interlocutore, ma il Ministro, il Sottosegretario e la sede politica) per capire la portata delle difficoltà frapposte a questo provvedimento.

C O R A L L O . Mi spieghi, signor Presidente, che cosa significa e che cosa comporta in pratica quest'ultimo tentativo.

P R E S I D E N T E . Significa chiarire definitivamente la portata ed i tempi di questo provvedimento.

F A L L U C C H I , *relatore alla Commissione.* Una valutazione delle tre proposte per vedere in che misura sono compatibili ed accettabili potrebbe farla la Sottocommissione prima di andare a discutere con i tecnici. Già in sede di Sottocommissione, dove si è sempre lavorato unitariamente, si potrebbe arrivare ad una soluzione unitaria per poi decidere se continuare nella sede redigente o passare alla sede referente. Reputo utile che la questione del requisito di permanenza minima per il concorso ad ufficiali sia valutata dalla Sottocommissione; e lo stesso per quanto concerne il principio della ricostruzione della carriera in termini amministrativi, poichè la Sottocommissione può valutare meglio con i molteplici dati acquisiti alla mano. Se l'istituto dell'ausiliaria possa essere introdotto in termini attenuati o meno rispetto a quello che abbiamo già definito, è una valutazione che deve fare la Sottocommissione per essere poi confermata o meno dalla Commissione.

M A R G O T T O . Capisco le preoccupazioni del relatore, ma i lavori sin qui svolti e le argomentazioni di coloro che sono intervenuti hanno confermato certe posizioni. La mia opinione è che andiamo incontro solo ad una perdita di tempo senza alcun risultato, se continuiamo a rinviare ancora. D'altra parte vorrei che fosse colto un elemento politico: perchè noi insistiamo affinchè questo testo di legge non sia modificato? Perchè non c'è alcuna ragione finanziaria che possa giustificare una modificazione di alcun genere. Una modifica di questi tre punti vuol dire ricreare una situazione di tensione e di malcontento nei sottufficiali. Lo stesso Capo di stato maggiore, del resto, in due articoli pubblicati di recente dice che questo è uno dei nodi che non abbiamo ancora sciolto. Dunque ci sono delle ragioni serie nell'interesse delle Forze armate che giustificano la nostra posizione, ed io mi preoccupo che si perda inutilmente del tempo e si logori la fiducia verso il Parlamento. Ripeto, qui non si tratta di una questione tecnica, ma politica, per cui il Tesoro deve sciogliere la riserva. A questo punto sarebbe importante che la Commissione riconfermasse la sua posizione unitariamente. Gli accorgimenti tecnici si possono sempre concordare ma, in questo caso, non si tratta di un accorgimento tecnico bensì di modifiche sostanziali.

B O L D R I N I . Signor Presidente, perchè non interviene direttamente in Commissione il Ministro del tesoro a dirci le ragioni per cui non è d'accordo?

P R E S I D E N T E . Abbiamo già avuto un incontro con il Ministro del tesoro. Volete che lo sollecitiamo in Commissione?

B O L D R I N I . Il Ministro del tesoro è obbligato, a questo punto, a dirci qual è il suo parere. La nostra Commissione ha elaborato un testo unitariamente. C'è una spesa da sostenere. Il Ministro del tesoro venga qui a dire che non è d'accordo e si assuma la sua responsabilità perchè questo è un punto delicato. Se non vuole venire in Commissione venga in Aula a dire che non

4^a COMMISSIONE

72° RESOCONTO STEN. (29 settembre 1982)

è d'accordo; e lo dica ai sottufficiali, lo dica allo Stato maggiore, lo dica al Ministro della difesa. Altrimenti cambiamo le carte in tavola. Il Governo deve assumersi le sue responsabilità.

T O L O M E L L I . Siamo tutti d'accordo di mantenere intatto il testo della Sottocommissione. Il Governo, se ha delle proposte per mediare, venga a farcele in sede redigente o in Aula. Noi non abbiamo più niente da mediare; quello che dovevamo mediare lo abbiamo fatto: questo mi pare il senso delle posizioni emerse in Commissione. Perché dobbiamo allora andar dietro alla richiesta di perdere ulteriore tempo senza sapere dove ciò ci conduce? Questo è un suicidio, è in contrasto con la posizione che abbiamo espresso unitariamente.

Se il Ministro del tesoro non vuole questo provvedimento, o dia parere negativo, e se ne assuma la responsabilità, o venga a proporci qualcosa d'altro e allora lo valuteremo. Però adesso basta col tergiversare. Non capisco, signor Presidente, la sua insistenza nell'accettare questa dilazione dei tempi.

P R E S I D E N T E . Io non insisto affatto, sono preoccupato che questo disegno di legge venga approvato presto come, del resto, ne è preoccupato il relatore.

T O L O M E L L I . Allora decidiamo qui se e quando andare in Aula sfidando anche il parere negativo della Commissione bilancio.

P R E S I D E N T E . Parere che non abbiamo ancora.

T O L O M E L L I . A allora ce lo dia e se ne assuma la responsabilità. Avvertiamo la Commissione bilancio che se non ci comunica il suo parere, argomenteremo che possiamo andare avanti.

P R E S I D E N T E . La proposta del relatore era di rimettere la questione alla

Sottocommissione, che così diligentemente ha lavorato, per vedere ed esaminare queste proposte e poi, sulla scorta di questa disamina, vedere con il Tesoro come si può risolvere il problema.

C O R A L L O . Vorrei che il Presidente si rendesse conto che a questo punto, per noi, la questione è diventata squisitamente politica. Non possiamo più accettare che questo dibattito continui nelle sedi ristrette delle Sottocommissioni.

Noi desideriamo che tutto avvenga alla luce del sole con riunioni verbalizzate nelle sedi competenti, nelle quali ognuno si assume le proprie responsabilità. Abbiamo fatto tutto quello che era in nostro potere per trovare un accordo, perchè intendevamo giungere ad una rapida approvazione del disegno di legge. Ci rendiamo conto che la sede redigente è, da questo punto di vista, più opportuna della sede referente che comporta il trasferimento in Aula. Ma purtroppo, signor Presidente, stiamo ottenendo un risultato del tutto negativo senza avere nulla in cambio, perchè i tempi si stanno allungando al di là di ogni più pessimistica previsione e nello stesso tempo non si prospetta alcuna chiarezza all'esterno. Nel frattempo il Capo di stato maggiore della Difesa, nelle varie interviste, lamenta il fatto che il Parlamento non provvede.

Mi perdoni se a questo punto desidero che almeno il Capo di stato maggiore sappia chi è il responsabile di tale situazione. Non può, infatti, continuare a « sparare sul mucchio ».

Se le cose stanno così, ritengo che possiamo prendere una decisione oggi stesso: nel senso di sollecitare la Commissione bilancio ad esprimere il parere. Questo non impedisce al Ministro della difesa di intervenire ancora, se lo vuole, nei confronti del Tesoro.

P R E S I D E N T E . Il Ministro della difesa ha fatto tutti gli sforzi possibili al riguardo, sollecitando il Tesoro.

C O R A L L O . Se nei prossimi giorni, prima che la Commissione bilancio dia il

4^a COMMISSIONE

72° RESOCONTO STEN. (29 settembre 1982)

parere, qualcuno vorrà compiere un ulteriore tentativo per la soluzione del problema, lo potrà fare. Infatti, se il parere della Commissione bilancio sarà favorevole, evidentemente noi potremo andare avanti in sede redigente. In questo momento non stiamo decidendo di passare alla referente, ma solo di sollecitare il parere alla 5^a Commissione. Chi vorrà adoperarsi perchè questo contrasto sia risolto lo faccia. Noi non abbiamo più nulla da fare in questo senso, non abbiamo più trattative da portare avanti, anche perchè ci troviamo in una curiosa situazione: ci sono stati dei colloqui in questi giorni, ma noi ci siamo limitati ad ascoltare quanto ci veniva riferito, senza poter svolgere un ruolo attivo.

FALLUCCHI, *relatore alla Commissione*. Sono stato invitato a partecipare a questi colloqui.

MARGOTTO. Si era deciso in tal senso delegando il senatore Fallucchi e il Presidente.

PRESIDENTE. Ho avvisato il senatore Corallo ma egli mi ha detto che non poteva intervenire.

CORALLO. Era giusto che non partecipassi, perchè si trattava di un incontro tra due Ministri, era un fatto interno alla maggioranza.

FALLUCCHI, *relatore alla Commissione*. Tutti i commissari avevano concordato che partecipassero il relatore e il Presidente. Non si è inteso escludere nessuno.

TOLOMELLI. Il senatore Corallo non dice questo.

PRESIDENTE. Il senatore Corallo mi ha detto che non sarebbe stato disponibile per martedì.

CORALLO. Ho chiesto della natura del colloquio e mi è stato risposto che si trattava di un incontro tra due Ministri. Non era quindi ammissibile che io parteci-

passi ad un incontro che aveva un carattere di mediazione tra due Ministri. Però lei, signor Presidente, comprende anche che noi a questo punto o riportiamo le questioni nelle sedi istituzionali competenti, dove possiamo svolgere un ruolo, o altrimenti rischiamo di stare qui a chiedere notizie di quello che avviene al di fuori. Non possiamo continuare su questo terreno. Pertanto, chi vuole svolgere un ruolo lo svolga; noi chiediamo che la Commissione bilancia il parere. Se tale parere sarà negativo, in questa sede chiederemo che si trasferisca il provvedimento alla sede referente.

Il Governo esprimerà su ogni articolo il suo parere, si voterà e tutto avverrà alla luce del sole. Non possiamo però continuare in una strada che ci sta mettendo in difficoltà, in una situazione di irresponsabilità nei confronti dei terzi. Questo sarebbe per noi un modo di procedere « suicida » e nessuno, almeno per quanto mi riguarda, ha vocazioni di questo tipo.

FALLUCCHI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, le ho fatto una proposta.

PRESIDENTE. Da parte del Gruppo comunista c'è questa contrarietà a rimettere il provvedimento alla valutazione della Sottocommissione. Si trattava di guadagnare tempo (non di perderlo) perchè abbiamo una pausa di quindici giorni.

MARGOTTO. Noi pensiamo che la Sottocommissione abbia esaurito il suo compito.

TOLOMELLI. La discussione deve ora proseguire a livello di Commissione.

FALLUCCHI, *relatore alla Commissione*. La mia proposta l'ho fatta; se la maggioranza è d'accordo nel negare il prosieguo del discorso in sede di Sottocommissione, ritenendo che questa abbia esaurito il suo compito, non mi oppongo. Vorrà dire che autonomamente presenterò eventuali emendamenti al testo già elaborato. Dopo il parere della Commissione bilancio, biso-

4^a COMMISSIONE

72° RESOCONTO STEN. (29 settembre 1982)

gnerà decidere se continuare la discussione in sede redigente o se invece passare alla sede referente. Non ho nulla da aggiungere di fronte alle posizioni sin qui emerse.

PRESIDENTE. Allora rimaniamo d'accordo che solleciteremo la formulazione del parere alla 5^a Commissione e che riprenderemo la discussione alla ripresa dei lavori del Senato, nell'ultima settimana di ottobre.

FALLUCCHI, *relatore alla Commissione*. Vorrei aggiungere che a livello di Commissione è utile mantenere i contatti, così come suggeriva l'onorevole Sottosegretario, con i Ministri competenti.

Mi rifiuto però di farlo senza il consenso della Commissione, perchè qui entra in gioco la mia personalità. Ritengo che tutti gli elementi siano in possesso del Governo e, nella fattispecie, dell'Amministrazione della difesa, del Ministro e del Sottosegretario. Secondo me è importante contattare il Ministro del tesoro per vedere quali siano in effetti le sue proposte e argomentazioni. Il Governo può fare tutto; ma io non intendo più lavorare in questa situazione. Al massimo posso presentare degli emendamenti al disegno di legge, quando esso verrà discusso, per la parte degli articoli che non sono stati ancora approvati.

CORALLO. Secondo me chi può svolgere un ruolo, a questo punto, è il Ministro della difesa.

ORIANA. Se il Ministro della difesa porterà dei dati alla Commissione, ritengo che sarebbe utile avere un'analisi quantitativa della situazione sulla base di cifre precise.

PRESIDENTE. Il Ministro della difesa condivide le nostre posizioni; il problema è rappresentato dalle riserve avanzate dall'ICOP (Ispettorato centrale per l'ordinamento pubblico) e solo in parte condivise dal Ministro del tesoro.

ORIANA. Il relatore ha detto che il Ministro della difesa e quello del tesoro dovrebbero avere direttamente altri contatti. Desidererei, pertanto, che sia nel corso di tali contatti, sia in sede di relazione che lo stesso Ministro della difesa farà alla Commissione, non si parli della situazione solo in termini generici, ma si approfondisca l'aspetto quantitativo.

PRESIDENTE. Tengo a ricordare che, come è stato detto, la nostra tesi è contestata dai sindacati.

TOLOMELLI. Non possiamo rinviare la soluzione del problema solo perchè i sindacati, che si erano precedentemente dichiarati d'accordo con la nostra ipotesi, ora hanno cambiato parere.

Al momento opportuno opereremo le scelte necessarie, se cioè aderire alla posizione espressa dal Ministro della difesa o a quella (peraltro discutibile) dei sindacati.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda il requisito della permanenza minima per il concorso ad ufficiale, il problema è ben superabile. Tra le righe del colloquio ho avuto l'impressione che il ministro Andreatta non si opponesse personalmente alla nostra impostazione. Vi è pertanto un solo problema ancora, quello dell'indennità per l'ausiliaria.

MARGOTTO. Difficoltà, in realtà, non ve ne sono; c'è solo la volontà di ostacolarci.

TOLOMELLI. Mi sembra che la nostra proposta possa essere la conclusione di questo dibattito.

PRESIDENTE. Mi faccio carico delle conclusioni cui è pervenuta la Commissione.

TOLOMELLI. La sua proposta, signor Presidente, riassume le posizioni espresse in questa sede. Lei ha detto che la Commissione tornerà a riunirsi alla fine di

4^a COMMISSIONE

72° RESOCONTO STEN. (29 settembre 1982)

ottobre. Per quella data chiediamo che sia emesso il parere della Commissione bilancio, qualunque esso sia.

Alcuni colleghi si sono mostrati favorevoli ad un incontro con i Ministri competenti per ricercare una mediazione in quella circostanza: ciò può anche essere discusso.

PRESIDENTE. Il relatore è d'accordo?

FALLUCCHI, *relatore alla Commissione*. Il senatore Margotto ha rilevato l'opportunità di un ulteriore tentativo presso il Ministro del tesoro. Tale tentativo potrà essere portato avanti dallo stesso Ministro della difesa anche alla luce di quanto è emerso dal nostro dibattito.

Entro la fine di ottobre potrebbe essersi riaperto il discorso tra il Ministro della difesa e quello del tesoro, al fine di far recedere quest'ultimo dalle ultime remore che non hanno ragione di essere nè sul terreno normativo nè su quello finanziario.

Il rappresentante del Governo si farà intanto carico di riferire le conclusioni adottate.

PRESIDENTE. Il provvedimento, quindi, non sarà rimesso alla Sottocommissione e si discuterà degli articoli accantonati dopo aver acquisito il parere della 5^a Commissione. Penso che il relatore possa continuare a contribuire a risolvere questo problema mantenendo i contatti con il Ministero del tesoro e con la Commissione bilancio.

FALLUCCHI, *relatore alla Commissione*. Non intendo avere alcun contatto con il Ministero del tesoro perchè ritengo di aver esaurito il mio compito con la riunione di ieri sera alla quale ero stato delegato dalla Commissione e dalla stessa Sottocommissione.

MARGOTTO. Il senatore Fallucchi ha ragione; però si deve informare il Tesoro dell'esito di questa discussione, al di là dei passi del Ministero della difesa.

PRESIDENTE. Penso che il relatore debba mantenere i contatti anche con il Ministero della difesa.

FALLUCCHI, *relatore alla Commissione*. Tengo a precisare che sono già in possesso di tutti gli elementi necessari ed è inutile avere ulteriori contatti con il Ministero della difesa.

PRESIDENTE. Resta inteso che la Commissione incarica il senatore Fallucchi di tenere contatti con i rappresentanti del Tesoro e con la Commissione bilancio per definire le modifiche da apportare agli articoli accantonati. Verso la fine di ottobre, alla ripresa dei lavori, torneremo a riunirci per adottare le opportune decisioni.

Non facendosi osservazioni, il seguito della discussione dei disegni di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 17,50.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore Dott. GIOVANNI BERTOLINI